

## SUI MIRACOLI

Per parlare di miracoli è opportuno definire in modo preciso cosa si intende per miracolo. A tale scopo si consideri per un attimo la legge di gravitazione universale: due masse  $m$  e  $M$  si attraggono con una forza d'intensità  $GmM/r^2$ , dove  $G$  è una costante e  $r$  è la distanza fra le due masse; la forza ha poi direzione definita dalla retta passante per i baricentri delle due masse.

Ebbene, nell'arco della breve esperienza umana si è riscontrato che questa legge è costante: cioè la forza resta sempre attrattiva, non varia il valore di  $G$ , non varia la direzione della forza. Questa stessa caratteristica di invariabilità è stata riscontrata per le altre leggi della meccanica e per quelle dell'elettromagnetismo.

In generale si assume che le leggi fisiche che governano l'Universo sono immutabili. Pertanto è possibile, assunta come vera l'immutabilità delle leggi fisiche, porre la definizione di miracolo come un episodio di violazione delle leggi fisiche.

Data la definizione di miracolo ci si chiede allora: come si fa a rilevare un miracolo? È evidente che per rilevare una violazione di un codice di leggi occorre conoscere perfettamente il codice stesso. Poiché però la conoscenza umana delle leggi fisiche è imperfetta e incompleta, non è al momento possibile attestare alcun miracolo.

Riassumendo:

*essendo imperfetta e incompleta la conoscenza delle leggi fisiche che governano l'Universo, non è al momento possibile identificare una violazione delle stesse, ovvero un miracolo.*

Anche una violazione della legge di gravitazione universale, qualora fosse verificata, non potrebbe essere classificata come miracolo, a causa della incompletezza della conoscenza umana. In campo medico poi, non essendovi alcun modello teorico che possa descrivere completamente in modo quantitativo l'evoluzione di un organismo nel tempo in funzione delle leggi fisiche, l'impossibilità pratica di individuare una violazione delle leggi fisiche sembra essere una legge essa stessa.

È per me doloroso constatare che una istituzione come la Chiesa Cattolica possa assumere i miracoli come prova nei processi di beatificazione, perché

*riconoscere la possibilità da parte dell'uomo di individuare, in ambito biologico, una violazione delle leggi fisiche (cioè un miracolo) implica la convinzione che l'uomo posseda una conoscenza completa e perfetta delle leggi fisiche, cosa che non è.*

È curioso che la comunità scientifica ammetta le lacune della propria conoscenza mentre la Chiesa, in alcune circostanze, attribuisce a essa un sapere sconfinato, divino. Poiché solo il Creatore dell'Universo, eventualmente, sarebbe in grado di conoscere tutte le leggi fisiche che governano l'Universo stesso.